Montagna, le nuove strategie

(C) Ced Digital e Servizi | 1671785468 | 62.110.79.68 | carta.ilgazzettino.it

«Tassa di soggiorno per tutti»

▶ La nuova Dmo dovrà autofinanziarsi, per questo si ragiona sull'idea che tutti i Comuni applichino il balzello ai turisti

▶Padrin: «Dobbiamo pensarci, la quota dei soci non basta» De Toni: «La parte bassa del Bellunese non contribuisce»

LA FONDAZIONE

BELLUNO La Fondazione Dmo è nata, al momento ha denaro per poter esercitare, ma in futuro dovrà autosostenersi. Ecco perché ai soci verrà aumentata la quota di partecipazione. Ma l'Ente Provincia va oltre e guarda alla tassa di soggiorno attualmente applicata solo da alcuni Comuni. Si tratta di un gettito che arriva dalle tasche dei turisti che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte. L'obiettivo è arrivare a far sì che tutti i Comuni, anche quelli più piccoli, la applichino.

I DATI THINK TANK

Una tassa che in provincia (escluso il Comelico), nel 2019, ha generato incassi per 3 milioni 164mila euro, crollati poi nel 2020, a causa del lockdown, a 1 milione 625mila euro (-48,6%). I ristori del Governo hanno coperto il 39 per cento della perdita per un importo pari a 1 milione 236mila euro. Il Comune che ha perso di più è stato Cortina con un crollo del 72 per cento, passando da un incasso di 1 milione 646mila euro a 460mila euro. Auronzo ha perso invece il 36 per cento, passando da 292mila a poco più di 95mila euro. Alleghe ha limitato le perdite a -11 per cento, passando da 109mila euro a 97. I dati sono stati elaborati dalla Fondazione Think Tank Nord Est su banca dati Siope e Ministero dell'Interno.

«L'ENTE AVRÀ SPESE»

Un tema introdotto, ieri, dal presidente della Provincia Roberto Padrin, nel corso di un punto stampa in cui venivano spiegati alcune peculiarità della Fondazione.

«Questo è stato il primo passo - ha detto Padrin -, ma un tema che si aggancia è l'applicazione della tassa di soggiorno. Non tutti i comuni però la applicano e anche su questo argomento cercheremo di fare dei ragionamenti tutti insieme. La quota dei soci non può bastare, anche perché l'ente dovrà avere dei dipendenti, almeno due o tre oltre all'amministratore, al direttore, alla responsabile marketing, Elisa Calcamuggi e al responsabile amministrativo Stefano Casagrande».

Ma è il consigliere provinciale con delega al Turismo Danilo De Toni ad argomentare la questione, partendo dalla premessa: «La Dmo Dolomiti è l'Ente, riconosciuto dalla Regione del Veneto, dedicato alla promozione, allo sviluppo ed all'incremento del turismo nel territorio della provincia di Belluno. La Dmo riunisce soggetti pubblici e privati che si occupano di turismo nel territorio, quali Provincia, Comuni, consorzi e associazioni di categoria. Considerando che la competenza sul turismo è questione regionale io posso dire che la tassa di soggiorno viene applicata da quasi tutti i comuni turistici del territorio provinciale, meno da quelli della parte bassa – spiega De Toni – e sarebbe opportuno che anche loro la introducessero. La Fondazione Dmo fa un'attività promozionale di tutto il territorio, c'è un grosso progetto da mettere insieme».

NEL 2019 L'IMPOSTA HA FRUTTATO OLTRE 3 MILIONI SCESI DEL 48% NELL'ANNO DEL LOCKDOWN

IL COMUNE CHE AVEVA PERSO DI PIÙ ERA STATO CORTINA CON UNA DISCESA DEGLI INCASSI DEL 72 PER CENTO

STRADA DA SEGUIRE

Il consigliere provinciale sottolinea come «sia prematuro parlare di tassa di soggiorno», ma non nasconde il suo pensiero, ovvero che questa è una strada importante da percorrere. Secondo De Toni tutto è turismo, dall'artigianato ai prodotti alimentari, e anche in quei comuni dove all'apparenza non si vedono alberghi ci sono altre forme di accoglienza e soprattutto di turismo. «Tutti i comuni dovrebbero partecipare con qualcosa alla Fondazione - ha proseguito De Toni -, è logico che se un territorio non ha ricettività dovrebbe magari contribuire in maniera mino-

PROVINCIA Il presidente Roberto Padrin rappresenterà l'ente in seno alla Fondazione

Fondazione Dmo ai nastri con 3,2 milioni in cassa e 47 soci che la sostengono

LA TRASFORMAZIONE

BELLUNO Sono stati illustrati ieri i dettagli della trasformazione della Dmo Dolomiti da consorzio a fondazione. Nei giorni scorsi infatti l'assemblea dei sindaci dei Comuni confinanti ha deliberato l'affidamento alla Dmo di 3 milioni di euro dal Fondo dei Comuni di confine per la promozione turistica fino al 2024 ed è stata presentata anche una bozza per la revisione delle quote, così da consentire fin da subito uno spazio di manovra maggiore alla nuova Fondazione. La trasformazione in fondazione implica un rafforzamento della struttura per rendere ancora più operativa l'attività di sviluppo turistico. Lo hanno ribadito ieri tutti i presenti: il presidente della Provincia, Roberto Padrin, il consigliere provinciale delegato al turismo Danilo De Toni, l'amministratrice unica della Dmo Alessandra Magagnin e il direttore della Dmo Michele Basso.

IL CDA COMPOSTO DA SETTE MEMBRI IN RAPPRESENTANZA DEGLI ENTI PUBBLICI E DELLA ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Grande la partecipazione all'assemblea, c'erano 43 soci su 47, incluso l'ultimo socio entrato: l'associazione albergatori di Cortina d'Ampezzo (insieme a Provincia di Belluno, Camera di Commercio di Treviso Belluno, ai comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo, Auronzo, Falcade, Val di Zoldo, Rocca Pietore, Belluno, Tambre, Alleghe, San Vito di Cadore, Selva di Cadore, Feltre, Alpago, Borca di Cadore, le Unioni montane Agordina, Alpago, Bellunese, Centro Cadore, Comelico, Feltrina, Longaronese, Valboite, Valbelluna, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e ai soci privati: i Consorzio di promozione Turistica Alpago Cansiglio, Cadore Dolomiti, Auronzo Misurina, Val Comelico Dolomiti, i Consorzi degli operatori turistici Alleghe – Caprile, Arabba Fodom Turismo, Dolomiti Prealpi, Valbelluna, Val di Zoldo Turismo, PromoFalcade, Belluno Centro Storico Confagricoltura Belluno, Federazione Provinciale Coldiretti di Belluno, Confartigianato Imprese Belluno, Comitato Pro Loco Unpli Belluno, Longarone fiere srl Confindustria Belluno, l'Ascom, Appia Cna e Apindustria). Padrin, in particolare, ha ringraziato la predecessora Daniele Larese Filon: «A lei il merito dell'intuizione dell'importanza della Dmo. Ora ci sono 3 milioni di euro interamente gestiti dalla fondazione Dmo, non abbiamo creato un contenitore senza risorse».

Il consigliere con delega al Turismo, Danilo De Toni ha spiega-

bbbd70937a2e6a53800add1623f66c03